

Liquidazione giudiziaria in Francia

Autore:

In: Diritto civile e commerciale

(Il presente articolo riguarda le sole sanzioni patrimoniali in cui incorrono i dirigenti dell'impresa. Restano escluse dal presente studio le sanzioni penali previste dal Codice Penale e dal Codice di Commercio francesi, quali ad esempio nel caso di bancarotta fraudolenta)

Con la riforma introdotta dalla Legge 2005-845 del 26 luglio 2005 (**loi 2005-845 du 26 juillet 2005**) a salvaguardia delle imprese, entrata in vigore il primo gennaio 2006, i dirigenti di società oggetto di liquidazione possono essere condannati al pagamento dell'integralità o una parte dei debiti contratti durante la loro amministrazione sulla base di due istituti

: l'azione d'integrazione del passivo c.d. "complement du passif" (ai sensi dell'articolo L 651-2 del Codice di Commercio francese), e l'azione per l'obbligo solidale ai debiti sociali c.d. "obligation aux dettes sociales" (ai sensi dell'articolo L 652-1 del Codice di Commercio francese).

In entrambi i casi il dirigente può essere condannato a pagare l'integralità o in parte i debiti della società se si prova una colpa nella sua gestione societaria.

1) L'azione d'integrazione del passivo

L'azione d'integrazione del passivo è in principio un'azione in responsabilità, che presuppone da un lato l'insufficienza d'attivo e dall'altro un comportamento colposo nella gestione della società. Cio' vuol dire che tale istituto pone a carico dell'attore l'onere della prova della colpa nella gestione societaria (ad esempio per negligenza o incompetenza) ed la dimostrazione del nesso eziologico - ovvero del legame di causalità - tra la colpa e l'insufficienza d'attivo (ad esempio l'aver lasciato accumulare le perdite ed i

debiti).

2) L'azione per l'obbligo solidale ai debiti sociali

Mentre l'azione per l'obbligo solidale ai debiti sociali non é un'azione in responsabilità ed in conseguenza non necessita la prova del legame di causalità tra la colpa del dirigente e l'insufficienza d'attivo della società. Si tratta di una vera e propria sanzione patrimoniale applicabile allorché si realizza una delle condizioni elencate dall'articolo L 652-1 del Codice di Commercio, senza alcuna ulteriore correlazione con il pregiudizio che puo' eventualmente derivarne per la società.

L'articolo L 652-1 del Codice di Commercio sanziona in particolare i seguenti comportamenti
:

1.

L'aver disposto di beni appartenenti alla società come se fossero beni personali
;

2.

L'aver compiuto degli atti di commercio nel proprio interesse sotto la copertura della personalità giuridica della società
;

3.

L'aver fatto un uso dei beni della società contrario all'interesse societario ed per dei fini personali

;

4.

L'aver continuato abusivamente e nell'esclusivo interesse personale un'attività commerciale fallimentare che non poteva che condurre alla liquidazione della società

;

5.

L'aver distratto o sottratto tutto o parte dell'attivo della società ovvero l'aver aumentato fittiziamente ed in frode alla legge il passivo della società.

Entrambe le azioni nei confronti degli ex-dirigenti possono essere intentate dal liquidatore e dal Pubblico Ministero. Il Tribunale può essere ugualmente adito dalla maggioranza dei creditori della società in liquidazione.

La giurisprudenza nel passato non ha esitato a risalire fino a 18 mesi antecedenti alla liquidazione per individuare un comportamento colposo del dirigente (Cass. Comm. 30 nov. 1993).

Le due azioni sono alternative e non possono essere cumulate e si prescrivono nel termine di tre anni a contare dalla data della sentenza che pronuncia la liquidazione della società.

Avv. Maurizio De Arcangelis

Note: L'Avv. Maurizio De Arcangelis, é uno dei membri fondatori dello Studio Legale Internazionale Iacobelli De Arcangelis, composto da avvocati iscritti al Foro di Roma ed al Foro di Parigi (www.slida.it).

<https://www.diritto.it/liquidazione-giudiziaria-in-francia/>